

Conservazione di alberi storici

Cupressus lusitanica, albero monumentale della Liguria: la conservazione del patrimonio genetico

Questo vetusto gigante, giunto nella fase finale della sua esistenza, è un raro esemplare di *Cupressus lusitanica* (Cedro Bianco, Teotlate) originario dell'America centrale, ed era tra gli alberi più antichi del giardino; per le sue notevoli dimensioni, per la rarità e per l'importanza botanica e storica è classificato a livello nazionale "Albero monumentale", ai sensi delle leggi vigenti.

L'albero è stato ottenuto da semi ricevuti nel febbraio 1869 dalla Villa Thuret di Antibes (Francia). La piantagione in giardino avvenne negli anni immediatamente successivi.

Nel 1912 misurava già 16 m di altezza, con una chioma di 12 m di diametro; il fusto aveva una circonferenza alla base di 2,20 m. Nel 2019 la sua circonferenza alla base misura 7,10 m!

Nel 2013 un fulmine ha colpito una delle branche primarie provocandone il disseccamento; le porzioni disseccate sono state asportate, ma negli anni successivi abbiamo osservato un progressivo del disseccamento della chioma e dei rami.

Negli anni successivi sono state effettuate potature di rimozione del secco e messi in atto interventi per limitare possibili cedimenti e conservare in vita più a lungo possibile la pianta, cercando di non alterarne in modo drammatico la struttura fino alla fase finale del suo ciclo.

Nel dicembre 2021 la pianta è stata messa in sicurezza attraverso una potatura mirata seguendo le "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il lavoro è stato eseguito dall'equipe di SuPerAlberi (www.superalberi.it).

Si è scelto di procedere con la conservazione dell'esemplare come **albero habitat (monolith)**, ridotto in altezza del tanto necessario a garantire la diminuzione del rischio di sbrancamento fino ad un livello accettabile.

L'albero sarà destinato a deperire gradualmente trasformandosi nel tempo, grazie ai naturali processi di degradazione del legno favoriti dalla colonizzazione da parte di fauna saproxilica e funghi cariogeni.

Invece di praticare tagli netti orizzontali sono stati creati dei tagli a corona (**coronet cut**) o, dove praticabile, la potatura a spacco, che simula la rottura naturale di rami e branche. In questo modo la superficie di taglio verrà più facilmente colonizzata da organismi saproxilici; l'aspetto finale risulta molto meno artificiale ed artefatto. (vedi i filmati sul sito).

Due anni fa è stato prelevato del materiale vegetale da un ramo ancora vitale per tentare la moltiplicazione e conservare il patrimonio genetico così prezioso di questo cipresso. Il progetto è avvenuto grazie alla collaborazione con il vivaio **Cupressus** di **Lucio Torselli** (www.cupressus.it) di Quarrata (Pistoia), specializzato nella produzione di cipressi ornamentali ed ha avuto successo, tanto che presto **nuove giovani piante** di *Cupressus lusitanica* potranno essere introdotte in giardino!